

C O P I A

3

Egregio Direttore del Giornale di Sicilia,
con la massima urgenza vi prego di pubblicare interamente la seguente lettera nella sua vastità a costo di sacrificare tutto il giornale di domani o se volete fate il vostro normale giornale facendo una edizione straordinaria che riproduca fedelmente tutto il mio discorso.

Se ho battuto a macchina per essere più leggibile e per evitare trasformazioni del mio pensiero.

Data l'importanza dell'argomento che tratto, specialmente in questi giorni ci tengo nella maniera più assoluta e categorica subito e con gli errori che troverete poiché é notorio che non sono un letterato.

Attenzione! Attenzione!

Data 12-4-48

F/to Giuliano

10 copie

Giornale di Sicilia del # 90 15 aprile 1948

4. pag. 4

APPELLO AL POPOLO

Uomini liberi di tutto il mondo, ho sempre ardentemente desiderato di farvi giungere la mia viva voce piena di calore e di solidarietà attraverso le onde della radio.

Non mi è stato possibile, ho cercato con tutti i mezzi, avvalendomi della libertà di stampa che non sempre è generosa a trattare i miei argomenti dettati dalla mia fede che meglio di ogni altra può salvarci da quell'immane catastrofe che deriverebbe dal nostro errore.

Oggi finalmente eccomi a voi, se non di presenza almeno spiritualmente uniti.

E' per me una gioia indescrivibile poter dire ad ognuno quali sono stati i principi che hanno seminato lo schianto più doloroso in me e nel mio popolo Monteleprino, e che fino ad oggi sono stati volutamente o involontamente falsati o ignorati.

Riconoscendo le contraddizioni di molti miei nemici che hanno voluto in tutti i modi annientare le mie ideologie, riconosco necessario precisare anche i particolari della mia attività dal momento che la orribile tragedia ordita dai miei rivali ha mantenuto nel più fitto mistero la mia posizione.

Le molte avventure della mia vita a molti sono state descritte in un modo così vergognoso da farmi considerare un volgare bandito ed un celebre sanguinario.

Ad onor del vero però non mi sento tale.

Infatti ho ampiamente dimostrato più volte il contrario anche con i miei più potenti nemici, che dopo qualche conflitto, da bandito, ho avuto la dignità di prestare aiuto ai feriti.

Non posso dire la stessa cosa dei miei avversari i quali hanno agito diversamente e si sono assolutamente battuti per la libertà sociale e per la prosperità futura delle classi meno ambienti.

Tali ampie rivelazioni di cui oggi faccio menzione consistono nel fatto che se io ho ucciso, se ho rubato i ricchi, se mi sono reso responsabile di tanti fatti, non è stato per ferocia e ambizione per-

sonale, ma è stato per raggiungere il mio scopo che ora spiegherò dovendo ammettere che non si può fare la guerra senza che in ogni caso non si sparga del sangue.

Son molti i delitti che ho fatto e debbo rispondere di fronte alle leggi italiane, non però alla mia coscienza e alla legge di Dio.

Quale giudizio mi può dare il mondo e poi Dio che ho risparmiato la vita alle tante spie che per la misera somma che tutti possiamo bene immaginare, si sono gettati ciecamente contro di me non guardando e non avendo pietà dei loro figli e dei propri congiunti e di quella moralità sociale che per l'uomo ci vuole prima di ogni altra cosa?

Quale condanna può darmi l'umanità se ho rubato ai ricchi ed ho dato un pò di quel frutto ai poveri aiutandoli e difendendoli con quella forza che ho avuto dalle insidie e dalla contraddizione morale e materiale?

Molta è stata la moneta che ho ricavato dai signorini ricchi e sarebbe stata sufficiente anche un quinto di tale somma per essermi potuto creare un avvenire altrove. Ma il mio pensiero non è stato questo, è stato quello che ha seguito disperatamente per quattro anni, cioè di separare la Sicilia dall'Italia e farne uno stato siciliano confe-

derato all'America. Ciò molti non lo ritennero giusto: prima perché tali proponimenti erano stati messi in atto da un bandito, poi perché, mi considerarono come un venditore della mia sicula terra.

Ma si sono sbagliati. Perché io non sono un uomo e per quanto giovane nell'esperienza di non capire queste cose.

E se ciò ho fatto, è stato perché un faro profetizzante di luce mi ha illuminato la mente dicendomi che il mondo si doveva dividere in due parti per come oggi ne abbiamo visto le prove, ed ho capito che solo così la Sicilia avrebbe potuto acquistare la parola ed i giusti diritti quale popolo laborioso e togliersi il pericolo di cadere preda di qualche eventuale nazione sfruttatrice, come la Russia, che tanto ci desidererebbe.

Intanto oggi sono orgoglioso e ne faccio io personalmente una ragione di vanto, perché non essendo stato addentro alla segrete cose di carattere internazionale vedo piegare ai piedi delle mie ideologie tutti ~~quasi~~ ~~quasi~~ questi soloni che da quattro anni mi hanno criticato martellandomi incessantemente assieme al mio popolo Monteleprino.

Ma a ciò non mi ha avvilito, sono stato sempre fermo nel mio binario ed oggi ancora più forte sento il dovere di sostenere al costo del sacrificio supremo per sano principio spirituale. Intanto oggi che il mondo è sconvolto tutti si avvalgono delle miserie per portare in atto i loro maligni fanatismi.

Ma io figlio di lavoratore sani e laboriosi, figlio anche delle miserie, uomo che ho gustato amaramente vari tenori di vita, io che ho lottato, come tutti sapete quei porci ricchi, vostri succhiatori, non posso tradirvi e nel darvi i miei consigli che debbono essere per voi la guida nella scelta fra la Democrazia ed il Comunismo.

Siate fiduciosi, o popolo, in quel che vi dico, proprio voi che siete cascati in grembo alle miserie, proprio voi che sperate nella giusta prosperità per i lunghi anni di sofferenze sostenute a causa della guerra.

Ripudiate questi falsi dei comunisti che pur sapendo di essere in malafede hanno ~~mai~~ promesso e continuano a promettervi senza alcun scrupolo il paradiso terrestre.

Nessun rancore nutro per voi o popolo di bassa plebe perché comprendo benissimo il triste delirio della fame che vi ha fiaccato quella speranza di benessere che tutti fiduciosi attendiamo.

Sono perfettamente con voi nei vostri logici ragionamenti indiscutibili che infligate maledettamente a quella minoranza di ricchi che sono sempre lieti di vedervi inginocchiati ai loro piedi, elemosinare dietro le loro porte, vedervi loro schiavi e scacciarvi come le formiche sulla terra.

Ma non è il comunismo che può darvi quella agiatezza e quella libertà e prosperità; perché le loro tendenze non si limitano a ciò che apparentemente vi dimostrano e che vi fanno credere.

Se io avessi capito da lavoratore quale fui, mentre ero libero, e quale sono, oggi nei miei sentimenti, che la vostra salvezza consistesse nel darci in grembo a coloro che pigliano ordini direttamente da Mosca, stanne certi che sarei stato io il primo a correre nelle file comuniste e mettere a dare tutto il mio appoggio.

Ma siccome attraverso le mie sofferenze mi son fatto un convinci-

mento preciso della loro sporca politica ed ho capito benissimo quale è la nostra giusta via da seguire, ho lottato e lotterò i comunisti fittanto che scompariranno dalla faccia della terra.

Approfittando della vostra scarsa cultura, sempre col loro modo beffardo vi hanno deluso e turlupinato facendovi apparire le cose più sporche in modo elegante e lusinghiero.

Un altro marciame della società è la mafia argomento del quale voglio parlarvi. I vostri capi comunisti come primo problema da risolvere si sono posti quello della mafia accusandola di essere asservita ai ricchi feudatari per proteggere i loro beni e tenere voi sempre schiavi di essi. E quindi voi vi siete accaniti contro di loro gridando maledettamente. Ma la verità non è questa e ve ne do ampia dimostrazione, chiarendovi l'equivoco pregiudizievole e sono certo che ve ne convincerete.

La mafia come tutti ben sapete è tutta gente che proviene dalla malavita, che ha passato delle sofferenze, e per i suoi sconvolgimenti di famiglia ha cercato di aiutarsi, e per l'importanza del suo prestigio occupa un pò tutti i migliori posti che con più facilità possono raggiungere risolvendo la situazione famigliare, non sapendo zoticamente che quei signori che usano loro tali riguardi fanno il doppio gioco, che poi quando il mondo si rappacifica li manderanno in galera per come li mandarono dopo l'entrata del fascismo.

Con tali prove evidenti non possiamo escludere la ridicola meschinità di questi cosiddetti maffiosi/

Se i maffiosi fossero stati tali come i nostri capi li hanno decantati, oggi non dovrebbero esistere più comunisti, non dovrebbero esistere le ingiustizie fatte da certi signori che sono ai posti di comando e non dovrebbero esistere cose vili.

Ma siccome sono dei perfetti miserabili le hanno lasciati e le lasceranno ancora sghignazzare dovunque e come voglio ad accezione di alcuni. Ecco chi sono i maffiosi. Adesso vi sarete convinti che i maffiosi non mirano alle tendenze politiche ma alle interesse finanziario personale, e quindi non sono essi che possono impedire quella prosperità che tutti speriamo, siatene certi che presto o tardi come il governo riprenderà le proprie forze, tutti questi signori scompariranno come i topi quando vedono il gatto.

Tali sono perché diverse volte miserabilmente lo hanno dimostrato.

Popolo come vedete il mio giudizio non risparmia a trattare gli argomenti che categoricamente mi riguardano. Ciò non lo dico allo scopo di richiamarvi con la polemicizzazione dei stessi torti o da coloro che sono della mia stessa carriera nella convinzione materialistica. Mi accingo in tutto ciò per farvi rilevare, che mentre tutti siamo peccatori, mentre tutti siamo degni di biasimo i vostri capi comunisti vi fanno credere che in loro esistono i più benigni spiriti beatificati in viventia. Cosa che assolutamente non possiamo credere/Ecco dove sono i primi beffardi e maligni procedimenti che ce da esaminare attentamente. Come per esempio il vostro dio Li Causi accusa le e tutta quella gente chiamata mafia da criminalità commesse, escludendosi e non dicendovi le sue malefatte che dovette rispondere di fronte alla Giustizia, e che la sua condotta di onesto cittadino è macchiata al pari dei tanti, che se è possibile per tragedia, sono stati processati e condannati per tanti anni alla tomba del sepolto

vivo.

X Egregio Li Causi, se mi ascolti, parlo proprio per te vile traditore, che non sei altro, parlo proprio per te, tu che per la sguaitudine che hai dimostrato ti considero come un sozzo ragazzaccio di strada, tu che predichi nei balconi le mie colpe, perché non dici che le ho commesse per un ideale, e sotto il triste fischio delle maglie di acciaio, sotto le fulminanti palle di fuoco, sotto la superiorità di un governo, e non sotto la vile spoglia come hai agito ~~tu~~ e agisci tu. Sono inutili le sporche contraddizioni che mi fai, perché non crederò mai che anche la più ignorante gente, dimentichi il mio eroismo dimostrato per la causa siciliana. Siano certo vile traditore, che tutte le accuse che mi fai non mancheranno a ritornare ~~an~~ te ed infangarti la faccia della più ripugnante materia.

Non sono un vile come te, me ne sente orgoglioso e me ne vanto, e per dimostrarti ancora una volta che non sono un miserabile come te che ti profitti della misera gente che non comprende la politica e con quel obrobrioso metodo lusinghiero si affianca a te, ti dico a quattro occhi, che dio mi concede la salute ti seguirò fino all'inferno, per darti quell'immane punizione che meriti.

Per ben due volte la fortuna ti ha sorriso, ma ~~la~~ terza volta passerà di sicuro. Poi brutto cane che sei, vai facendo gridare ai poveri contadini, il fatto delle terre. Ma voi dirmi a che gradi salvano le risorse dei contadini prima della guerra. Brutto traditore, con quale coscienza ha il coraggio di illudere tutta questa povera gente che ignora i metodi delle risorse sociali, tu che sei in grado di comprendere la situazione politica, proprio vero, proprio con la più pura coscienza, proprio da uomo onesto., gli dici che le prime basi da costituire per la prosperità di domani sono quelli della mafia e della suddivisione delle terre. Perché non gli metti in evidenza ~~che~~ per un istante la crisi dell'agricoltura di un decennio indietro come si svolgeva.

Oggi che il frumento si è venduto al mercato nero tutti gli agricoltori hanno preso respiro e si convincono che con la divisione delle terre possono risolvere la situazione familiare. Ma perché non gli dirai che una volta messa in funzione la legge comunista finisce il mercato nero e tutta la produzione della terra andrà a finire negli ammassi, o quei stessi che nei tempi normali il pane lo hanno considerato comela più semplice cosa, domani con il comunismo lo debbono avere razionato. Ma perché non gli dirai che con il comunismo non sono neanche padroni dei loro figli che tutto è razionato per fino i fiammiferi. Rimbabito uomo forse tieni paura che se i contadini sapranno questo ti lasceranno nascere le corna di più di quanto li hai lunghi.-

Miei cari contadini, stati attenti che questi traditori se vinceranno ne faranno di noi la carne di macello ancora di più di come siete stati.

Siate riflessivi miei cari poveri sono certo che se arriverete a capire cosa è il comunismo vi convincerete a non farvi trascinare ancora da questi falsi demagoghi.

Qualunque governo veramente democratico formato da uomini sani

animati dai migliori principi umani e civili può sistemare ogni cosa e darvi quell'agiatezza che tutti fiduciosi attendiamo.

Se il comunismo mira effettivamente a far risorgere le classi mentee-abbienti; per come vi fa apparire, perché non avrebbe dato aiuto al popolo italiano per come ci li ha dato l'America. Perché ha protestato contro il piano del generale Marchal, per gli aiuti all'Italia e a tutta l'Europa.

Voglio sperare che tutti i lavoratori comprendono questa responsabilità e si decidano ad allontanare questi malvagi che ancora li illudono, questi miei consigli non sono peraltro che il bene di quegli uomini che nel lavoro e nella correttezza credono come alla unica ancora di salvezza.

Gli uomini del governo italiano e degli Stati Uniti, con molto ritardo hanno compreso la necessità di agire energicamente di fronte ad una situazione di fatto che adesso minaccia il mondo intero per il timore che i Russi ripetono in Italia e altrove ciò che hanno fatto nei Balcani ed adesso in Cecoslovacchia.

Ed anchek hanno temuto di unirsi ad un bandito che da quattro anni però ha predicato ciò che loro soltanto adesso hanno compreso, e non sanno che mentre loro hanno temuto di affiancarsi a me i comunisti per ordine del Cremellino hanno tentato di corrompermi ai loro voleri offrendomi armi, munizioni e denaro, per non più effettuare sequestri e tenermi nei limiti più bianchi della mia condotta politica, fronteggiando così con più possibilità la realizzazione del loro nefando ed obbrobrioso sogno di carnefici umani autorizzati.

Ma fiero del mio sano principio, amatore della democrazia e della libertà, ho preferito soccombere assieme al mio popolo Monteleprino che tanto ha sofferto, ai più incivili soprusi, affrontando come meglio ha potuto la loro inesorabile ira di giustizia, e dovendo lottare anche coloro che per le principali esigenze democratiche avrebbero dovuto essere miei amici, per sostenere quel principio sacro e vedere che il mondo tutto governato da uomini sani e preparati socialmente con l'emblema luminoso e fulgido di una democrazia sentita a da tutti compresa.

Quindi o popolo, che ancora mantenete integro e sano il sentimento puro e forte del nobile tradizionalismo evitate che un giorno non tanto lontano non saprete né conoscerete vostro fratello e i vostri congiunti.

Volete voi rinunciare al dolce sentimento di mamma che tante gioie e tante carezze ci donò dalla nascita?

E' proprio vero che in voi si sono spenti i più grandi affetti? Sarebbe veramente penoso, tremendamente ~~penoso~~ doloroso il dover notare che ~~anche~~ oggi anche quello che ciò che dio di chiede come cose più sacre venissero derise in funzione di una ideologia materialistica e negativa che tutto nega e tutto annulla.

E tutto ciò è il triste retaggio del comunismo.

Quindi attenzione e tenete gli occhi bene aperti soprattutto voi lavoratori illusi che ancora credete in quel comunismo zozzo e nefando che ormai considero completamente sconfitto.

Rivolgo un caloroso fraterno saluto agli uomini libiri di tutto il mondo.

E/to Salvatore Giuliano